

17 Now 2011 - international day of students – VOGLIAMO UN MONDO ALL'ALTEZZA DEI SOGNI CHE ABBIAMO

Da anni gli **studenti** del nostro Paese sono **in mobilitazione** contro le politiche di **attacco al sistema di istruzione pubblica e per una nuova idea di futuro e di libero accesso al Sapere.**

I continui **tagli e le riforme di scuola e università italiane**, che hanno **creato nuove barriere all'accesso all'istruzione a tutti i livelli**, si vanno però oggi ad inserire in un **quadro internazionale drammatico.**

Di fronte ad una imponente **crisi economica strutturale** l'attuale classe politica è convinta che **la risposta per uscire sia tagliare gli investimenti pubblici nei settori del welfare e del lavoro, attaccando diritti e salari colpendo ulteriormente le giovani generazioni.**

Le **fasce più deboli** della popolazione sono chiamate a **pagare più di tutti** una **crisi** che è stata **generata dal mondo della finanza, dei grandi patrimoni e dell'evasione.** Di fronte alle **politiche di austerità promosse dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Centrale Europea**, emerge una richiesta e un'esigenza sempre più pressante di **ripensare l'intero sistema, uscendo non solo dall'attuale crisi, ma da un modello sociale, culturale ed economico insostenibile e ingiusto.**

Pensiamo che sia quindi necessario **rilanciare a livello internazionale una nuova idea di società** che sappia **guardare al futuro e che rimetta al centro i diritti, i valori della democrazia e i beni pubblici**, definendo il ruolo fondamentale che la **istruzione pubblica e il diritto allo studio** devono avere nella **nuova idea di mondo che vogliamo.**

Nell'attuale contesto è necessario **ripartire quindi dalle scuole, dalle università e dalla ricerca, disegnando un percorso condiviso e aperto che ponga finalmente le basi di una società della conoscenza** che rilanci il ruolo del **Sapere come bene pubblico.**

VOGLIAMO una **scuola sicura** che **non ci crolli addosso**, che sia **aperta anche al pomeriggio**, con **strutture moderne**, impianti sportivi, biblioteche, luoghi di aggregazione, laboratori. Un investimento sulle strutture non è più rinviabile, chiediamo **un grande piano per la messa in sicurezza degli edifici e per l'ammodernamento degli spazi.** È **qE KNBSGFDJKGHS** questa la vera grande opera che questo Paese deve attuare.

VOGLIAMO che la **scuola pubblica** sia realmente gratuita e accessibile a tutti; **libri di testo, contributo volontario, ripetizioni, trasporti, materiale didattico** non possono essere un ostacolo per molti ma un **diritto di tutti.**

VOGLIAMO una **didattica tutta nuova**, che non si riduca a **lezioni noiose e frontali**, basate su **programmi obsoleti e con una valutazione che non premia chi è più bravo e che lascia indietro chi ha carenze.** Biennio unitario, tecnologia, collegamento col mondo del lavoro, programmi nuovi e aggiornati, sono il primo passo per rendere la scuola un posto da cui gli studenti non vogliono fuggire ma che serva veramente a crescere e diventare cittadini consapevoli.

VOGLIAMO un **diritto allo studio** che consenta a tutti gli studenti di accedere alla formazione universitaria senza più ostacoli sociali o economici né prestiti d' onore.

VOGLIAMO un'università accessibile in cui **le tasse non rappresentino più un sistema di finanziamento e di copertura dei tagli ai finanziamenti** ma che partano dalle condizioni economiche degli studenti.

VOGLIAMO un'università aperta che non preveda blocchi all'accesso o numeri chiusi o programmati e che rimetta al centro il valore sociale della formazione per tutti.

VOGLIAMO che l'istruzione diventi la priorità di investimento, con i tagli che lascino definitivamente spazio a nuovi investimenti per rilanciare scuola, università, diritto allo studio a discapito di investimenti in spese militari e finanza.

VOGLIAMO un'istruzione che sia pubblica, libera, laica, democratica, di qualità e per tutti.

VOGLIAMO una nuova società, che sia basata sulla conoscenza e che veda le sue fondamenta nell'accesso libero e gratuito alla cultura e non dai profitti di evasori, lobbisti e speculatori finanziari.

VOGLIAMO un futuro che non sia mangiato dal vortice degli stage gratuiti, del lavoro nero, dei contratti a tempo determinato, dell'assenza di stabilità e lavoro. Un futuro libero dalla precarietà.

VOGLIAMO che le priorità della nostra generazione siano rappresentate, non solo da un punto di vista anagrafico, da una politica troppo spesso distante e che non ci ascolta.

VOGLIAMO un mondo in cui l'unica globalizzazione dilagante con cui vogliamo confrontarci sia quella dei diritti.

VOGLIAMO un mondo all'altezza dei sogni che abbiamo!

